Trasporti: in Italia, il deficit delle infrastrutture costa 700 euro a testa

In **Italia,** il **deficit delle infrastrutture in materia di trasporti** costa a ogni cittadino una **"tassa occulta"** quantificabile in **700 euro**. E **la perdita complessiva in termini di PIL è di 42 miliardi l'anno**. Queste cifre allarmanti sono state date da **Carlo Sangalli**, presidente di Confcommercio, all'interno del **Forum Internazionale di Conftrasporto** svoltosi ieri a Cernobbio. I dati forniti da sangalli arrivano dall'Ufficio studi Confcommercio nella "Nota sui problemi e le prospettive dei trasporti e della logistica in Italia", realizzata in collaborazione con Isfort e presentata a Cernobbio. Dal rapporto emerge che sono principalmente tre i fattori che allontanano l'Italia dagli standard delle altre grandi economie industrializzate d'Europa: inadeguatezza infrastrutturale, scarsa accessibilità del materiale (rapidamente ed a costi accessibili) e delle risorse digitali, latitanza di un'efficace politica della logistica. E questo senza considerare gli svantaggi fiscali, che spesso penalizzano gli autotrasportatori italiani più di altri Paesi europei.
Lo studio parte dall'assunto che in Italia la logistica non è mai stata considerata come settore produttivo in sé. "Nella nostra tradizione culturale – si sottolinea – ha sempre contato, e ancora conta, di più produrre: tanto poi (si pensa) in un modo o nell'altro le merci arriveranno dove devono arrivare, anche perché non di rado sono gli stessi clienti a farsi carico del trasporto acquistando i prodotti franco fabbrica".